

L'ACCORDO SIGLATO TRA I SENATI ACCADEMICI DELLE UNIVERSITÀ DI UDINE E TRIESTE PROMETTE NUOVO SLANCIO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Atenei federati. E senza confini

I rettori Compagno e Peroni: «Primo passo nella costituzione di un sistema a rete» che guarda ad alleanze con altre università del Nordest e dei paesi confinanti, nella cornice dell'Euroregione

SUL PIATTO C'ERA l'opportunità (meglio, necessità) di ottimizzare le (poche) risorse disponibili, attingendo anche ai 5 milioni di euro stanziati dal ministero dell'Istruzione per le azioni di federazione interuniversitaria. Di più: c'era l'occasione per dare slancio concreto alle politiche di internazionalizzazione e alle sinergie tra atenei. E i rettori delle Università di Udine e Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni (nella foto sopra), non se la sono lasciata scappare. Da qui, infatti, ha preso le mosse l'accordo di programma per la costituzione di una federazione, approvato giovedì 7 giugno dai Senati accademici dei due atenei. Un'alleanza, dunque, per diventare più forti e guardare all'Europa. «Pur nel

mantenimento delle rispettive autonomie – ha sottolineato il rettore Compagno – e conservando un legame saldo con

il territorio di appartenenza».

Via, dunque, a un'alleanza che parte da Trieste, per allargare lo sguardo al Nordest e oltre confine. Il rettore Compagno lo aveva già anticipato a «la Vita Cattolica» (in un'intervista riportata sul numero dello scorso 15 marzo): «L'Università di Udine punta ad una crescita in termini di reti di relazioni: una sinergia transnazionale che coinvolga Austria, Croazia, Slovenia, ma anche gli altri atenei italiani del Nordest: Trieste, Trento, Verona, Padova, Venezia... Atenei con i quali abbiamo relazioni salde e frequenti».

Ecco dunque il primo passo. Esplicitato chiaramente anche nel testo dell'accordo, che dedica un intero capitolo al «coordinamento delle politiche in materia di internazionalizzazione» e, tra le «finalità», indica la partecipazione attiva «e in forma strutturata, come "sistema universitario a rete", al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euroregione senza confini", nella prospettiva di un suo futuro ampliamento agli enti territoriali e alle Università di altri Stati».



Compagno e Peroni commentano, insieme, con soddisfazione il decollo dell'accordo: «Un atto che testimonia la lungimiranza con cui gli atenei regionali sanno guardare al futuro e fronteggiare le sfide imposte dalla competizione universitaria globale».

L'accordo configura una collaborazione estesa a diverse filiere tematiche – offerta formativa, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico, relazioni internazionali, servizi (come biblioteche, servizi agli studenti, Ict, ecc.) – disciplinando tempi e modi del dialogo tra gli organi di governo delle due Università, al fine di elaborare strategie comuni.

«Si tratta – affermano i rettori – del primo passo nella costituzione di un sistema universitario a rete che, muovendo da un rapporto di condivisione delle strategie tra gli atenei di Udine e di Trieste, ai quali auspichiamo si unisca a breve la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati, ndr), mira a coinvolgere e includere via via anche altre Università del Nordest e dei Paesi confinanti, nella cornice della neocostituita "Euroregione senza confini"».

Sul sito: www.lavitacattolica.it nella sezione «documenti» il testo integrale dell'accordo tra gli atenei di Udine e Trieste